LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Berthis, tel. 481 43-043 al 43-049

DIREZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 43-031 43-041. — Prezzi per cm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 60. Finanz. L. 120. Necrol. L. 60 - Politici, economici, cronaca, in tutta la provincia. Nel testo del giornale (tel. 41-321): Arte drammat., Sport, Società, Concerti, Società, dopo quello in Cronaca. I direttamenti: L. 200 in Roma in v. 6, Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 1600; Semestre L. 800; Trimestre L. 400 - Estero: Anno L. 3200; Semestre L. 1600; Trimestre L. 800; C/c postale N. 2/22710

GIOVEDI' 13 Febbraio 1947 - Anno III - Num. 36

Cent. cons. L. 8 - Arretr. il doppio — Spediz. in abbonam. postale

Sistemare le finanze è il problema più urgente

Sette mesi di sgoverno

A nuovo ministero varato, non è forse inutile fare un po' di bilancio economico: la cronaca degli ultimi sette mesi è preziosa. Le sue linee storiche sono quelle dello sgoverno economico, non solo perchè è mancato un programma sufficientemente coordinato con i dati della realtà imprescindibile, ma perchè i ministri tecnici, pochissimi esclusi, si sono combattuti l'un l'altro in modo aperto e più spesso nascosto (ciò che ha avuto effetti ancora peggiori), paralizzando così tutta l'opera governativa. Solo la fortuna di condizioni economiche internazionali singolarmente favorevoli e l'equilibrio delle nostre masse hanno impedito che il risultato pietoso diventasse drammatico. Nel giugno (sono dichiarazioni ufficiali) era stato preso il solenne impegno di difendere la circolazione a qualunque costo: « o prestito o inflazione » si era detto. Purtroppo si sono avuti entrambi. Il primo, preparato grossolanamente, ha reso difficilissimo un nuovo prestito. A sua volta, la circolazione, rimasta invariata dal dicembre 1945 al maggio 1946 in 390 miliardi, ha toccato i 465 miliardi in novembre. I prezzi, nello stesso periodo, sono saliti da 2400 a 3200 (ufficiali) e da 4600 a 6600 (effettivi), aumenti per nulla ingiustificati dato l'aumento della circolazione e la scarsa ripresa economica.

Il governo si era impegnato di potenziare i sistemi di accertamento delle imposte, applicare la straordinaria, fare il cambio dei biglietti e contenere il bilancio di previsione entro i 341 miliardi per la spesa, i 148 miliardi per l'entrata, e i 193 per il deficit (da coprirsi con operazioni di prestito), per arrivare al pareggio nel 1947-48. Risultato: gli incassi statali in cinque mesi subirono un incremento di appena 19,6 miliardi (febbraio: 13,3 miliardi di incassi totali; marzo: 12,8; aprile: 20,3; maggio: 15; giugno: 20,1; luglio: 16,4; agosto: 18,8; settembre: 18,3; ottobre: 22,4; novembre: 25,2). Non solo, ma è stata promessa l'esenzione dalla R.M. a molti contribuenti, si è accantonato il cambio dei biglietti, e la straordinaria è ritornata nei cantieri di studio dove giaceva da anni. Nemmeno si è trovato il tempo di riordinare le tasse di bollo, per cui valgono tutt'oggi le tariffe ancestrali del 1928 e la carta relativa costa in vari casi quanto l'imposta! Il deficit, da 193 miliardi, è oggi preventivato in 550-600 miliardi.

Si era promesso di riorganizzare la finanza delle altre imprese pubbliche. Ma le ferrovie, con un traffico del 60 % rispetto all'anteguerra, hanno oggi 200 mila dipendenti contro 135 mila del 1938, e un deficit di 25 miliardi. I comuni sono in una situazione di deficit spaventosa per l'impossibilità di creare nuove imposte. Le Poste navigano in acque difficilissime. Si era promesso di decentrare i lavori pubblici, ma ciò è rimasto allo stato di vago programma; così la riforma agraria, poichè il progetto Segni si occupa solo della piccola proprietà coltivatrice che già esiste.

Ci si era impegnati verso l'estero a riorganizzare il mercato interno, condizione prima per l'importazione di capitali. Invece, contro il parere di tutti gli interessati e dei tecnici, lo Stato continua ad importare in esclusiva grano, petrolio, carbone, le cui licenze di importazione, già concesse, sono state annullate in un momento delicatissimo per i nostri approvvigionamenti. Ma si è invece persistito a regolare i nuovi impianti industriali con un nugolo di impiegati, e con il risultato che su 3356 domande di nuovi impianti ne sono state respinte 33.

Si voleva la ricostruzione idroelettrica, ma le società non possono importare capitali dall'estero perchè le tariffe sono troppo basse, anche la carenza di iniziative, che ha offerto però il destro alle richieste di nazionalizzazione, quando si sa che la ricostruzione dei pubblici impianti geotermici di Larderello (si tratta di un miliardo di kwh) procede con una lentezza inspiegabile, *mentre quella degli impianti privati della stessa zona, egualmente sinistrati è terminata da un anno*. Che dire poi del demagogico strafare in fatto di regolamentazione dei prezzi (da parte del Cir), di migrazioni interne e di commercio internazionale? Che dire, ancora, dell'assenza di una esauriente esposizione finanziaria, quale la gran voce del pubblico reclama da anni?

Negli ultimi sette mesi la economia diretta dallo Stato non ha affatto funzionato. Ha reso introvabili le materie prime; ha impedito la produzione di un maggior reddito; ha contribuito a rendere difficilissimo l'impiego della nostra mano d'opera; ha ostacolato le trattative commerciali; ha liquidato con enorme lentezza i pagamenti pubblici. Di fronte al groviglio spaventevole di nuovi decreti, enti, provvedimenti pubblici, altrettanto discordi quanto i partiti al potere, non è necessario se oggi il paese chiede al nuovo governo una sola cosa: che lo Stato ritorni rapidamente alle sue funzioni tradizionali, almeno per quel tempo strettamente necessario ad uscire dall'attuale marasma. Anche i comunisti russi ebbero il coraggio di farlo al tempo della *Nep*, evitando così che il conflitto latente tra paese e governo si volgesse, per autogenesi, lungo la via di nuovi disastri e del caos. Ed erano le remore e difficoltà ideologiche loro ben maggiori di quelle dei nostri governanti.

Giovanni Demaria

L'Italia ha attualmente circa 4500 lebbrosi

Roma, 12 febbraio.

Il direttore dell'Istituto per le malattie tropicali, interrogato circa i due casi di lebbra riscontrati recentemente in due giovani donne ciociare, ha dichiarato che una delle donne, tale Clementina Di Rollo, è molto grave, ma che tuttavia non giustifica alcuna preoccupazione in quanto in Italia esistono da anni in varie località dei focolai endemici di lebbra, per i quali sono state prese da tempo le opportune misure profilattiche. Il numero dei lebbrosi attualmente nel nostro Paese si può calcolare in 4500. La Clementina Di Rollo è sposata al contadino Giuseppe Giannitelli: ha due figli di cui il più piccolo di quattro mesi è ricoverato con lei perchè anch'egli è contagiato.

Circa quattro mesi or sono cominciarono ad apparire sulla fronte alcuni noduli che poi si estesero sulle braccia e sul corpo. Qualche giorno dopo il suo viso assunse una tinta rossastra ed ella cominciò ad avvertire uno strano malessere. La donna non sa dove ha potuto contagiarsi. Infatti a Roccasecca, località dove risiede, non sono mai passate truppe di colore ma soltanto inglesi. Ella ha però un cognato, certo Antonio Mancone, il quale quattro o cinque anni fa si è ammalato della stessa malattia. Il Mancone è stato anche lui ricoverato all'Istituto delle malattie tropicali, ma da qualche tempo ne è uscito. Una sorella del Mancone sarebbe morta a Taranto della stessa malattia.

Solo il francese nelle scuole di Briga e Tenda

L'atteggiamento dei « Greci » sulla revisione del trattato

Parigi, 12 febbraio.

Le dichiarazioni dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma e il comunicato pubblicato dopo la riunione di questo Consiglio dei ministri, secondo il quale ebbe luogo uno scambio di vedute sulle riserve presentate dai firmatari, sono interpretate dagli osservatori politici come l'indizio di una revisione più o meno prossima del trattato imposto all'Italia.

Si ritiene che l'Assemblea nazionale discuterà la questione nel corso del dibattito di politica estera previsto per la settimana dal 24 febbraio al 3 marzo. Che il trattato di pace sia difficilmente applicabile è ormai opinione diffusa in molti ambienti francesi.

L'atteggiamento della Gran Bretagna è già stato reso noto al Governo italiano da s'r Noel Charles.

Il rappresentante inglese a Roma, ha chiaramente detto che la revisione del trattato è una questione di pertinenza dei « quattro grandi ».

L'articolo 46 contempla si una modificazione delle clausole militari, navali ed aeree, ma tale concessione può avvenire solo con l'unanime consenso delle potenze interessate. Non v'è quindi però che impedisca quando non siano in gioco interessi di terzi, la apertura di trattative dirette.

Il Governo britannico è disposto a prendere in considerazione qualunque suggerimento dell'Italia al riguardo. I Governi statunitense, francese e russo sono stati già edotti del punto di vista britannico e si sa che l'Ambasciatore americano a Roma, James Dunn, ha già dichiarato che il Governo di Washington è disposto a considerare benevolmente una proposta di revisione del trattato italiano.

A Nizza, il prefetto delle Alpi Marittime, signor Haag, sta preparando la prossima installazione dei funzionari e dei servizi amministrativi francesi a Tenda e Briga. Egli ha già comunicato che l'insegnamento non sarà bilingue e che il funzionamento delle centrali elettriche sarà controllato dai servizi statali competenti.

La questione della flotta è oggetto di un lungo articolo comparso su *Le Monde*.

« La Francia — scrive — non ha mai chiesto che l'Italia subisca clausole umilianti; essa desidera più che mai che la marina italiana e quella francese ripristinino relazioni amichevoli di buon vicinato. Ma la marina repubblicana italiana, erede della marina fascista, con cosa ne ha le basi e le unità, deve assumerne i debiti. Se le clausole navali del trattato saranno lealmente eseguite, la marina francese non vedrà più nessun ostacolo alla ripresa delle relazioni amichevoli con la marina italiana e potrà anche considerare favorevolmente, in avvenire, l'iniziativa di una revisione nel quadro dell'organizzazione delle Nazioni Unite».

m.

Esempio tedesco

Nell'autunno del 1921 i nazionalisti tedeschi uccisero Erzberger. All'inizio dell'estate del '22 Walter Rathenau. Perchè Rathenau? Nel '14 aveva organizzato la mobilitazione delle materie prime per resistere al blocco marittimo inglese, nell'ottobre del 1919, mentre Hindenburg e Ludendorff reclamavano l'armistizio, egli consigliava la guerra popolare contro il nemico sul Reno. Ma Rathenau, ministro degli esteri del cattolico e democratico Wirth, aveva concluso a Genova un accordo economico con l'U.R.S.S. e discuteva con Loucheur un compromesso franco-tedesco. Dimostrazioni imponenti avvennero in onore del caduto (milioni di operai sospattutto nei grandi centri operai, abbandonarono il lavoro, scesero spontaneamente nelle vie e nelle piazze in difesa della libertà); fu l'ultimo, grandioso segno di vita della già declinante democrazia tedesca.

Poi, nello stesso anno, uscì al potere — primo passo a destra — il Governo Cuno. Inadempienza dei patti; occupazione francese della Ruhr; resistenza passiva; sfacelo del marco; miseria e caos. Con Stresemann, uomo di fiducia degli industriali, la Germania tornò alla politica di Rathenau e di Wirth. Hitler e Ludendorff riapparvero a Monaco, il 9 novembre del '23, con il primo fallito colpo di stato. Quel « putsch » fallì e la democrazia fu salva perchè i militari prussiani, padroni della Reichswehr, ritennero che il movimento fosse prematuro. Da quel giorno la Repubblica di Weimar fu prigioniera, la sua sorte legata alla volontà dell'esercito e del suo comandante, il generale Seeckt.

L'azione di Stresemann aveva diversi aspetti: europeo a Locarno, democratico-repubblicano per i cattolici del Governo. In realtà egli era un conservatore riformista che preparava il ritorno dei Kronprinz e l'ascesa di una monarchia parlamentare. Odiato dai nazionalisti, era tollerato e anche protetto dai generali della Reichswehr e dal Presidente Hindenburg perchè conoscevano la sua intimità e i suoi intrighi col primogenito del Kaiser. L'enorme lavoro uccise lo statista. Morente, nell'ottobre del '29, andò a Ginevra per ottenere la liberazione della zona renana; morì mentre la sua politica conciliatrice di fronte ai violenti attacchi di Hitler e Hugenberg che preparavano i giorni della rivincita.

I democratici tedeschi (accusati per un decennio di tutte le colpe: della sconfitta dovuta ai generali prussiani; della firma del « diktat », ritenuta inevitabile anche da Hindenburg; delle difficoltà economiche, conseguenza del trattato e anche della crisi europea); i democratici tedeschi, deboli e incapaci, si illusero sino all'ultima ora di costituire una grande e invincibile forza. Alla vigilia della fine, la loro formula preferita era ancora quella dei primi giorni: la democrazia è in marcia. Tanto marciò la democrazia sinchè Hitler andò al potere. Implacabili verso i democratici di Weimar, severi ma più ragionevoli con Hindenburg e Stresemann, gli alleati ripiegarono subito di fronte ai nazisti e ai loro generali. Ripiegarono sempre, sinchè si trovarono tra un muro alle spalle e un reticolo alla gola.

g. d. b.

Matteotti

Il delitto Matteotti rivela il vero volto del fascismo all'Italia. Il processo Matteotti, in certi suoi fenomeni marginali, mostra il disorientamento morale di taluni ambienti del postfascismo.

Non vogliamo e non dobbiamo prevenire qui i risultati del processo, per quanto concerne l'ispirazione e l'organizzazione del delitto, gli esecutori, la circostanze in cui si compì. E' invece lecito e doveroso dire qualcosa circa gli atteggiamenti politici e morali, la mentalità, gli stati d'animo venuti in luce a proposito di una singolare ipotesi circa la genesi del delitto stesso. Al di là dell'attendibilità materiale dell'ipotesi, quel che ci interessa è il tentativo — cosciente o incosciente — di apologia postuma mussoliniana: di un Mussolini che avrebbe avuto in cima ai suoi pensieri, in fondo ai suoi desideri, la riconciliazione con i socialisti, l'avvento (si direbbe) del socialismo in Italia.

Ci sono, insomma, ancora oggi (o forse, oggi più che mai) un certo numero di persone, in Italia, le quali non si rendono conto che la questione principale, nel delitto Matteotti, non è se Mussolini sia stato o non sia stato il mandante formale, nello stretto senso giuridico della parola, del delitto medesimo. La vera questione è la relazione intima fra il delitto e l'ambiente, i metodi, il regime, lo spirito del fascismo, e di Mussolini suo capo. Il delitto Matteotti come tipico delitto fascista, e il fascismo come emanazione della personalità mussoliniana: ecco i due punti capitali.

Se, per assurdo, fosse vera l'ipotesi del delitto Matteotti commesso non solo all'infuori, ma contro Mussolini — cioè contro una certa politica che Mussolini avrebbe voluto adottare — il significato del delitto, nei riguardi del « duce », non cambierebbe affatto. Anzi, anzi, sarebbe più che mai la dimostrazione dell'ambiente che Mussolini aveva creato intorno a sè, dell'« omertà » esistente fra i due, della ferrea criminosa catena per cui il « duce » era costretto a subire, a coprire un fatto simile, a proteggere gli organizzatori, e infine — si ricordi il discorso del 3 gennaio — ad assumere in pieno la responsabilità politica, di fronte al parlamento e al paese.

Mussolini ha desiderato una intesa con i socialisti? Ma certo: con i socialisti, come con tutti gli altri, dai clericali ai comunisti. Ma di che intesa si trattava? Quale ne sarebbero stati i fondamenti? La rinnegazione, da parte di coloro che l'avevano accettata, di ogni principio politico e morale, l'abbandono della propria dignità di uomini. In un simile quadro il avvilimento e di corruzione, persino un delitto come quello Matteotti — culmine di una serie anteriore e posteriore, si ricordi sempre, e non già fatto isolato — perfino un simile delitto poteva rientrare. Essa veniva ad essere un'applicazione, sia pure eccessiva e infelice, di quel metodo mussoliniano della frusta e dello zuccherino (oggi si direbbe: del bastone e della carota) che a suo tempo fu denunziato, proprio su queste colonne. Materialmente Mussolini avrebbe potuto anche fare le più grandi concessioni ai suoi avversari: li avrebbe anche potuti far tutti ministri. Avrebbe anche potuto concedere agli operai la giornata di sei ore, e il controllo delle fabbriche. Ciò non toglie che i suoi avversari, socialisti o non socialisti, proletari o borghesi, avrebbero distrutto moralmente se stessi, accettando le sue profferte: e che proprio a questa distruzione morale egli avrebbe voluto arrivare.

E' ora che si ridesti in pieno in tutti il senso morale. Allora non sarà più possibile a nessuno ignorare che, quale che sia la specifica materialità del delitto, Matteotti e Mussolini rappresentano in esso i due antipodi, come bianco e nero, verità e menzogna, luce e male. Chiunque armigerola in proposito è un traviato.

Luigi Salvatorelli

IL DIBATTITO ALLA COSTITUENTE

Scoccimarro ha un piano

Il reddito nazionale supera i 2000 miliardi: un terzo dovrebbe essere assorbito dagli oneri fiscali - La lira è in pericolo sino al prossimo giugno

Roma, 12 febbraio.

La seduta si apre alle 16 con lo svolgimento di alcune interrogazioni.

FINOCCHIARO APRILE (indip. sicil.) — Quali somme sono state stanziate per il completamento e l'attivazione dell'acquedotto Montescuro ovest in Sicilia e quali provvedimenti si intendono prendere per rimettere in efficienza il porto di Messina?

RESTAGNO (sottosegr. LL. PP.) — Specifica gli intendimenti del Governo.

FINOCCHIARO APRILE — Non sono affatto soddisfatto. L'importo dello stanziamento per Montescuro è stato diminuito. Se si fosse trattato di opere destinate all'Alta Italia questo non sarebbe avvenuto *(rumori della Camera)*.

RESTAGNO — Sono tutte insinuazioni. Non vi è diversità di trattamento per il Sud rispetto al Nord. Riferisce su alcuni stanziamenti per la Sicilia che non trovano affatto corrispondenza in somme devolute per una qualsiasi regione dell'Italia settentrionale.

Riprende quindi il dibattito sulle dichiarazioni del Governo

SCOCCIMARRO (com., ex-ministro Finanze) — Nel momento attuale vi è l'esigenza di affrontare problemi concreti per la ricostruzione. Alla luce di questa esigenza i comunisti vanno più d'accordo con i democristiani di quanto questi ultimi concordino con i liberali.

Riguardo alla politica finanziaria, la sobrietà dell'esposizione dell'on. De Gasperi rende ardua la discussione. Si è parlato di aumentare le entrate straordinarie, ma non si sa in che modo. Una parola precisa sul problema dei redditi che colpiscono i redditi di puro lavoro non è venuta. Il Presidente avrebbe poi potuto parlare pure di un piano generale di sistemazione finanziaria, per il quale sono maturate tutte le necessarie condizioni.

Pur non nascondendo le gravi difficoltà che restano da superare, non è pessimista; anzi ritiene che il 1947 sarà l'anno del risanamento finanziario. L'unificazione dei due ministeri delle Finanze e del Tesoro non ha l'importanza che le si è voluta dare: il segreto della soluzione del problema sta nel Comitato interministeriale della ricostruzione. Se questa soluzione non si è avuta finora, ciò non è dipeso certo da cattiva volontà da parte del Ministro delle Finanze, il quale, dopo la liberazione, si è trovato in una situazione disastrosa: tutto l'apparato fiscale in questi anni ha girato a vuoto.

Basandosi sulla costanza del rapporto tra circolazione monetaria ed entrate fiscali pensa non sia esagerato contare per l'esercizio 1947-'48 su una entrata di 500 miliardi. Esamina quindi la struttura del bilancio e rileva che il maggiore contributo è dato dalle imposte sui redditi di lavoro. Lo stato presente delle finanze consente di alzare l'attuale minimo imponibile a 240 mila lire annue e di risolvere problemi inderogabili, come quello dei pensionati, che costituisce una vergogna per l'Italia.

Prospetta quindi un piano finanziario per far fronte alle spese straordinarie. Oggi il reddito nazionale oscilla tra i 2 mila ed i 2500 miliardi. Un terzo di tale cifra potrebbe essere destinato alle imposte straordinarie e ordinarie senza intralciare l'iniziativa privata. Si può calcolare che almeno 300 miliardi possono essere raccolti dallo Stato sul risparmio nazionale per destinarli alla ricostruzione. Tra i provvedimenti atti a questo scopo l'imposta sul patrimonio ha il posto d'onore. Essa può dare circa 400 miliardi, da ripartire in 4 o 5 esercizi. Si può farla fruttare anche subito, iscrivendo a ruolo le denuncie fatte dagli stessi contribuenti e cominciando ad esigere sulla cifra denunciata un contributo, salvo ulteriori accertamenti.

I nuovi impianti industriali devono essere rivalutati essi cosa dovrebbe essere istituita una nuova specie di buoni sulle imposte collocabili presso i contribuenti, i quali per questa loro anticipazione dei tributi dovrebbero usufruire di speciali agevolazioni fiscali. Con questo mezzo si potrebbe contare su altri 300 miliardi da subire alla ricostruzione.

Non è vero che la lira sta precipitando. Se i prezzi sono aumentati, ciò può dipendere da fattori all'infuori dell'aumento della circolazione monetaria. In questa causa il Governo può avere buone possibilità di manovrare per ricondurre i prezzi al giusto livello. All'Italia si può dire che sarà difficile arrivare al giugno del '47; superato tale periodo il Governo potrà assicurare che la lira non cadrà, perchè sarà possibile mettere ordine alle cose dello Stato.

L'imposta straordinaria potevasi essere disposta nel '45-'46 solo se si fosse attuato il cambio della moneta; oggi può essere applicata senza di questo, in quanto per una serie di provvidenze le condizioni di stabilizzazione monetaria cominciano ad avere una base concreta. Dopo avere adeguato ai liberali la responsabilità di avere ostacolato il cambio, ritardato i provvedimenti che occorreva prendere e impedito che la situazione finanziaria sia oggi quella che avrebbe potuto essere, illustra l'opera svolta nel '46 affermando che i risultati raggiunti hanno superato le previsioni.

Non bisogna essere scettici sull'avvenire. In questi giorni in questa assemblea si è discussa l'ombra sinistra di un ingiusto trattato. Noi popolo italiano dobbiamo essere più forti dell'avverso destino.

Dopo la lettura di alcune interrogazioni, fra le quali una degli on.li *Spano, Pratolongo, Pellegrini e Longo* sul perchè il Governo non provvide a proteggere la legazione jugoslava a Roma durante le manifestazioni dell'altro ieri, a cui sarà risposto nella prossima seduta, la riunione viene tolta e rinviata a domani.

Se ne vanno da Pola perchè la Patria è l'Italia

(Nostro servizio)
Da bordo del « Toscana », 12 febbraio.

Cantano e piangono. Ce ne sono di tutte le età. Sui ponti si sono riunite le ragazze, servotte, operaie della manifattura; cantano con voci argentine: « L'Italia si è desta ». Sotto i ponti donne con i bambini al seno. Nella cabina dell'infermiera ci sono le vecchiette del ricovero di mendicità; vestite di nero, assute, incocchite. Le hanno portate in barella, le hanno adagiate sulle cuccette, le metteranno in barella per sbarcarle a Venezia, immobili come morte, come quella vecchia signora che non ha sopravvissuto al sopraccarico e, oppena arrivata a portare il suo corpo disfatto sulla buona terra d'Italia, non ha resistito al richiamo della morte.

Pola si fa deserta. I negozi sono rimasti senza porte, senza vetrine, senza banchi, senza scansie; tutto imballato, spedito in Italia o utilizzato come legna da ardere o per imballaggio. Città senz'anima; l'anima è già in Italia.

In porto le masserizie ammassate in cataste altissime, materassi, mobili, suppellettili, si imbevono di pioggia. Solo dopo imbarcate le masserizie sui burchi e sulle piccole navi da carico che le portano a Venezia, ad Ancona, a Trieste, il comitato per l'esodo concede i biglietti d'imbarco. Ne ha distribuito ormai dieci sulla via via che la città si vuota presso l'ansia di quelli che restano impazienti di partire.

Perchè questa decisione? Quando, nonostante le difficoltà di trovare una sistemazione in Italia, fu deciso di abbandonare la città di Pola in massa, neppure il governatore inglese ci credette; pensò a una vanteria. Poi dovette ricredersi. Vennero a dare un'occhiata quaggiù giornalisti americani, inglesi, francesi e svizzeri. Credettero che il governatore, trascinato dal slancio eroico della città, avesse preso la cosa troppo sul serio; poi chiesero in giro, si informarono, videro i preparativi e ritornarono convinti che era una cosa seria. Che cosa li fu muovere? » Ho chiesto a una fruttivendola, in istrale, che piangeva, esorta, appoggiata al parapetto, con gli occhi fissi alla riva Pola che lentamente sparisce, inghiottita dalla nebbia.

— Sono italiana, sior — mi ha risposto.

Ho chiesto a un operaio del cantiere « Scoglio Olivi », dal piglio all'antica, un vecchio operaio con ventinove anni di lavoro in cantiere: « Sono italiano, signore », mi ha risposto. E in maniera analoga mi ha risposto un avvocato.

Non è nazionalismo, è sacrificio; un sacrificio enormemente. Pensate che cosa vuol dire abbandonare la piccola casa, le care mura in cui si è vissuti, lasciare per sempre la propria città, non potersi più inginocchiare davanti alla tomba della mamma.

Nel quadro di questo vivissimo dolore, si inquadra anche l'atto disperato, inconsulto di Mario Pasquinelli. Molte persone che è a bordo, la ricorda: attivissima nel comitato per l'esodo, profondamente colpita da tante sventure che vedeva intorno a lei. Il coprifuoco ordinato dagli inglesi nel timore che Fiscitiano si fa Winter fosse seguito da più vasti turbamenti dell'ordine pubblico, è durato dalle ore 14 di lunedì alle 7 di ieri mattina. Agli spari della Pasquinelli hanno fatto eco, nella notte, due bombe contro la sede dell'UAIS, che hanno fatto le loro vittime: ieri mattina, quando siamo partiti, Pola era provvisoriamente occupata da alcune migliaia di slavi, fatti scendere dalla campagna. Portavano cartelli in italiano: « Qui è Jugoslavia! » « Via Italia ». Hanno bollato la bocca nazionale degli slavi del sud, il « Kolo », davanti alla porta Aulea, hanno preso simbolico possesso della città ormai a metà vuota. Niente altro.

Gli esuli parlano della nuova Pola che verrà costruita vicino a Roma. Un gruppo di contadini provenienti dalla zona B parla dell'appoderamento della tenuta di castel Porziano, già della tenuta reali. Don Felice Odorico, anima dell'assistenza polese, l'onnipresente don Felice pensa agli altri viaggi da compiere. Si ritiene che vogliano trasferirsi in Italia anche gli abitanti dei paesini vicinati della costa istriana, e sarebbe opportuno concentrarli a Pola o di lì fare degli ultimi viaggi tutta un'imbarcata; e si ritiene che bisogna far presto, che occorra un maggior numero di navi, che si debba accelerare la spola fra Pola e Trieste, Venezia, Ancona. Portare in Italia migliaia di persone, migliaia di tonnellate di roba prima della ratifica del trattato di pace, prima che gli inglesi lascino Pola. Ciò perchè questo è il più strano: per amore di Pola, Maria Pasquinelli ha ucciso proprio l'uomo che aveva il compito di difendere Pola.

a. b.

L'uomo-mitra catturato dopo un drammatico scontro

Modena, 12 febbraio.

Il terribile bandito Ivo Baglioni, soprannominato « l'uomo mitra », uccisore del brigadiere Calso Vigilino e autore di numerosi altri delitti e rapine, ricercato da tutte le questure della Repubblica, è caduto la notte scorsa, dopo quasi venti minuti di sparatoria, nella rete. Il Baglioni aveva vissuto le ultime giornate di libertà in una allucinante atmosfera: sapendo di essere braccato da ogni parte nel quadrilatero in cui era solito muoversi (Gonzaga, Bondeno, Reggiolo e Moglia) e da cui non sapeva uscire. Ogni tanto cambiava domicilio, rifugiandosi presso sue amiche, poichè la madre stessa aveva in un primo tempo sbarrato la soglia al figlio assassino, che si era gettato a terra, abbracciando le gambe e scongiurandola di non cacciarlo. La donna infine cedette lasciandolo entrare, ma non gli diede mai pace.

Ieri sera era stato visto entrare nella sua casa di Gonzaga e così venne concertato il piano di cattura. Stamane, alle 9, sette carabinieri di Gonzaga, guidati da due carabinieri di Modena, circondavano l'abitazione del bandito. Tre carabinieri si avvicinarono alla porta e bussarono ripetutamente. Si accese una luce al piano superiore ed una voce di donna domandò chi era: in quel momento la voce del Baglioni urlò: « Non mi arrenderò mai » e qualche attimo dopo, da una finestra, partivano i primi colpi di rivoltella in direzione dei carabinieri, i quali rispondevano immediatamente al fuoco.

Il Baglioni, ritenendo poi di aver buon gioco, salì sul tetto riparandosi dietro ai comignoli e sparando con due pistole all'impazzata. Fu la sua fine. Un colpo lo raggiunse alle spalle, uccidendo di colpo. A questo punto tre carabinieri irruppero sul tetto e ridiscesero il Baglioni semisvestito su un fianco mentre perdeva abbondante sangue. Egli non sparava più, sebbene avesse ancora un caricatore pieno e quindici colpi in tasca, e si lasciò catturare. E' stato trasportato all'ospedale di Modena dove è piantonato.

LA CRISI DEL CARBONE

Ore gravi in Inghilterra

La vita paralizzata - Vaste zone vettovagliate da aerei
Caduta dei titoli in Borsa - Probabili aiuti americani

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 febbraio.

L'inclemenza del cielo va intensificando, con mille sofferenze personali, la crisi economica dell'Inghilterra. Tutta l'Inghilterra è in preda ai venti gelidi che soffiano dal Baltico attraverso il Mare del Nord; e gli osservatori meteorologici annunciano che questa temperatura polare durerà parecchi altri giorni.

Freddo e neve

Nel Norfolk, treni, camions e autobus sono sepolti sotto la neve ed oggi migliaia di volontari assistiti da prigionieri tedeschi cercavano di riattivare almeno in parte le comunicazioni. Numerosissimi villaggi sono isolati da parecchi giorni e l'aeronautica ha trasportato più di diecimila chili di viveri all'aerodromo di Fairford, nel Gloucestershire, per farli gettare sui villaggi per mezzo di paracadute.

In altre zone, come nel Northumberland, sul confine fra l'Inghilterra e la Scozia, le bufere rendono impossibile il vettovagliamento così paracadute: sette apparecchi che oggi avevano tentato l'impresa hanno dovuto rinunciarvi.

A Londra le ferrovie sotterranee hanno ridotto fortemente i treni, e nelle stazioni tutte le scale automatiche sono ferme per economizzare l'energia elettrica. La mancanza di luce negli uffici sta causando in questa nostra umanità abituata all'illuminazione elettrica una forma curiosa di mal di testa, che i medici descrivono come « emicrania del crepuscolo ».

Mancano ancora quali vantaggi reali tutte queste restrizioni che paralizzano la vita produttiva del Paese abbiano sulla causa prima della crisi, cioè sulle riserve di carbone.

Secondo i dati pubblicati dal *Daily Telegraph*, nella giornata di lunedì, primo giorno delle restrizioni, furono economizzate 32.500 tonnellate di carbone, cioè un'economia del 33 per cento sul carbone normalmente usato per la produzione quotidiana di elettricità; e il consumo nazionale di energia è in media del 40 per cento per l'industria, del 30 per cento per usi domestici e del 10 per cento per i servizi pubblici.

Un comunicato ufficiale dice che le centrali elettriche hanno difficoltà anche soltanto a produrre l'energia per i servizi essenziali; e la produzione di carbone in queste settimane è ostacolata ancor più dalle condizioni del tempo.

Fabbriche chiuse

Per contro i deputati dei collegi minerari dichiarano che i minatori sono indignati della proibizione di accumulare il carbone alla testa dei pozzi nell'attesa di vagoni, perchè il governo vuole che appena estratto il carbone venga caricato sui vagoni (che non esistono) ed i minatori dicono che in dicembre ben 232 mila tonnellate di carbone andarono perdute per il pubblico unicamente per la mancanza di vagoni.

La disoccupazione causata dalla chiusura forzosa delle industrie e che un comunicato del ministero del Lavoro precisa già in due milioni di uomini sta creando un nuovo problema. Taluni stabilimenti continuano a pagare i salari alle loro maestranze, ma quasi tutte le industrie ormai hanno dato il preavviso che da venerdì in poi sospenderanno i salari. Centinaia di migliaia di operai si sono già fatti registrare negli uffici governativi del lavoro per il sussidio statale ai disoccupati; ma questa settimana non riceveranno che una giornata sola di sussidio, cioè 4 scellini se sono scapoli o 6 scellini e 6 denari se sono ammogliati, con il consueto beneficio per la prole, perchè la legge richiede tre giorni di disoccupazione e la settimana legale comincia mercoledì.

Ribassi in Borsa

Nella City si commentava oggi vivamente il continuare della caduta dei titoli di stato in Borsa, che era stata sensibile fin da lunedì. Oggi, alla chiusura della Borsa, tutti i titoli di stato avevano perduto da sette a quindici scellini per cento e le vendite erano state fortissime.

I commentatori finanziari dicono che questo affollarsi di offerte di titoli di Stato in Borsa rispecchia la crisi economica sotto due aspetti: in primo luogo la tendenza dei grandi detentori a realizzare contanto per far fronte ad impegni d'affari che non possono più essere coperti con la produzione industriale; in secondo luogo la preoccupazione dei piccoli investitori di vendere prima che il premo cada ancor più.

Il redattore finanziario del *Times* scrive che il processo inflazionistico causato da queste vendite di titoli di stato dipenderà dalla durata della crisi.

Dall'America i radiogrammi dicono che gli Stati Uniti sono pronti a fornire all'Inghilterra tutto il carbone che la abbisogna « purchè la Inghilterra trovi le navi e i dollari ».

I commentatori americani sono assai preoccupati di questa crisi. Il *New York Herald Tribune* afferma che « potrà diventare necessaria una rivalutazione degli impegni britannici nel campo dell'Impero, con una inevitabile ripercussione sulla politica estera americana ».

f.

Bambino assassinato mentre dorme nel letto

Vertavia, 12 febbraio.

Un nuovo e più orribile delitto è stato consumato con incredibile ferocia nel distretto di Intra: un bambino di nove anni è stato assassinato nel suo lettino mentre dormiva. La vittima innocente del nefando crimine è certo Martino Fedeli, dimorante a Barreglio di Arizzano, presso la nonna Angela Franciosi, d'anni 57, contadina. Dalle prime sommarie indicazioni non si conosce con esattezza come l'atroce fatto si sia svolto nei suoi particolari; si sa soltanto che la nonna recatasi nella camera dove riposava il piccino con grande raccapriccio la trovava privo di vita immerso nel proprio sangue. La testa della piccola vittima era sfigurata da parecchie orribili ferite da cui sgorgava il sangue. Evidentemente uno sconosciuto era penetrato furtivamente nella casa e aveva aggredito il bambino nel sonno colpendolo ripetutamente alla testa con un coltellaccio o altra arma acuminata.

Il nefando delitto ha suscitato un'ondata di indignazione in tutta la popolazione locale ancora impressionata dalla recente uccisione della signora Irene Scavini trovata strangolata con una sciarpa nella propria abitazione di Intra. L'assassinio del piccolo Martino appare avvolto nel più fitto mistero in quanto non si riesce a comprendere per quale motivo l'assassino abbia potuto infierire con tanta ferocia contro la vittima innocente.

Il tesoro di Mussolini

Chi uccise Neri e Gianna?

Milano, 12 febbraio.

Tra le molte congetture che si fanno sull'improvvisa fuga dell'ex-commissario politico della 52a brigata garibaldina Pietro Moretti, assai più noto nel comasco con il nome di Pietro Gatti, che sembra il maggiore indiziato nella sparizione del tesoro di Mussolini, vi è quella ch'egli sia riuscito a raggiungere la Jugoslavia.

Intanto i due arrestati, Remo Mistrello e Pietro Terzi, sono stati interrogati dal pubblico ministero del tribunale militare. Non è dato di sapere le dichiarazioni rese dai due circa i fatti loro addebitati, cioè l'appropriazione di Kg. 35.000 di oro, 30 milioni di lire in banconote, oltre a gioielli e preziosi appartenenti alla colonna del generale fascista arrestati a Mulino di Menaggio. Con il Moretti, i due arrestati sembra debbano pure rispondere di aver sopresso il capitano Neri (tra Mario Canali) e la partigiana Gianna (Giovanna Tuissi), che si erano lungamente battuti perchè ora e denaro venissero consegnati alla autorità.

Cinquecento ragazzi colpiti da avvelenamento

Livorno, 12 febbraio.

Da vario tempo i bambini della nostra città usufruiscono del « Dono svizzero », consistente in latte, malto e cioccolato che viene loro distribuito durante gli intervalli scolastici. Stamane, verso le 10, alcuni ragazzi davano segno di malessere e poco dopo altre decine di essi manifestavano gli stessi sintomi, per cui in breve, con i mezzi più disparati, venivano trasportati all'ospedale, dove ben presto essi raggiungevano il numero di 500. Grazie alle pronte cure dei sanitari essi potevano essere messi quasi tutti fu

CRONACA CITTADINA

Il Carnevale comincia da Callianetto

Gianduja e Giacometta festeggiati al paese natale

Gianduja e Giacometta, prima di inaugurare il Carnevale di Torino, hanno visitato il loro paesello, Callianetto, accolti da calorose dimostrazioni di una grande folla convenuta da tutti i paesi vicini. Callianetto è tuttora sotto la neve, ma la popolazione era pervasa a una calda allegria. Le ore sono volate senza avvedercene, perchè l'orologio del campanile (una meridiana) segna soltanto quando c'è il sole. La casa dell'avo del nostro Gianmetto c'è, ovvero c'era una volta, ma nessuno ha saputo indicarcela. Le solite lacune della storia! Però il comitato si è affrettato a ricostruire in questa settimana il «ciabot» di Gianduja con un nobile esempio di ricostruzione a grande velocità.

Gianduja e Giacometta (questa è la signorina Margherita Grosnale, veramente graziosissima) hanno ottenuto un clamoroso successo popolare. Tutti hanno trovato Gianduja bene in gamba ed elegante, soprattutto per un ampio mantello di panno rosso, giacchè lungo la strada Torino-Asti, tutti hanno creduto di scorgere nell'automobile Fiat 1100 russo il Cardinale in visita pastorale.

Callianetto è un paesino di settecento anime, dipendente dal comune di Castellalfiero, sicchè non ha un sindaco, non ha un'amministrazione comunale. Si è però provveduto d'urgenza a improvvisare un sindaco colla relativa giunta. A Callianetto ogni casa ha la sua biblioteca. Paese colto, si dirà. No. Qui si chiama «biblioteca» la cantina. Qui il barbera è bevuto durante i pasti e anche fuori. Ai forestieri viene offerto non nei calici, ma nella «duja», che sarebbe un boccale di rispettabile capacità, da cui è derivato il nome di Giòan d'la Dija, trasmutato poi in Gianduja.

Callianetto ha il suo bravo albergo con stallazzo, dove scendono i forestieri, una maestra, il parroco e la levatrice comunale col campanello alla porta per le chiamate notturne. Le quali sono rarissime, perchè, per un gentile riguardo a questa professionista, qui i bimbi nascono quasi sempre di giorno e in numero limitatissimo di non o dieci all'anno.

Gianduja e Giacometta hanno riportato calorose accoglienze e sincere. Prima di colazione è stata loro offerta persino una polenta d'onore, in luogo del vermut. Era nel programma una visita pure al parroco, il quale è benedetto Gianduja e Giacometta, e stava per unirli in matrimonio, ma è intervenuto a tempo il segretario della Famiglia Torinese, comm. Lucito, uomo di legge, a impedire questa distrazione.

Verso le ore 15, fra liete marcie della banda civica e spari di mortaretti, Gianduja con tutta la sua corte è partito per Asti fiera di stragi, come dice Carducci, e de' l'ira di Federico. Ma oggi era invece in vena di ripudio. La folla accorsa da tutti i centri delle provincie di Asti e Alessandria, una strabocchevole e travolgente. Gianduja è specialmente la bella Giacometta, furono difesi da uno stuolo di carabinieri.

A incontrare la comitiva erano andate le autorità col gonfalone comunale portato da un alfiere nello sgargiante antico costume del comune repubblicano di un tempo. L'assessore anziano, in assenza del sindaco, on. Platone, ha elogiato questa manifestazione di giocondità dopo le mortificazioni del fascismo e le crudeltà della guerra.

Giacometta ha baciato d'impeto il facente funzioni di sindaco e il segretario ne ha preso nota a verbale. Prima di congedarsi, Gianduja ha rivolto un indovinato e arguto discorsetto alla popolazione dal balcone del municipio, mentre la musica suonava «E daghela avanti un passo». La giornata assegna si è chiusa con un numero imprecisato di visite e di discorsi di Gianmetto, e alla sera con un banchetto, una fiaccolata e un veglione riuscito animatissimo. Domani la comitiva della Famija Turinèisa sarà a Castelnuovo Don Bosco e nel pomeriggio arriverà a Torino alla 14.30 per una visita alla Fiera enologica.

Domenica, dopo il convegno delle maschere italiane al Carignano, dovrà svolgersi il gran «Corso di gala» alle 14.30, che si ripeterà nel pomeriggio di chiusura della settimana carnevalesca.

e. m.

I premi del Veglione "Dai monti al mare,,

Domani sera coloro che, acquistato un biglietto d'ingresso, avranno il privilegio di partecipare al tanto atteso veglione dei giornalisti al teatro Carignano, concorreranno anche ai premi che in gran numero sono giunti all'Associazione della Stampa Subalpina. Gli organizzatori hanno disposto in modo che anche la sorte possa favorire tutti coloro che prenderanno parte alla festa. Sei premi verranno aggiudicati da una apposita giuria; cinquanta saranno sorteggiati fra i possessori dei biglietti.

E non è finita qui. Alla «baita» saranno distribuiti altri ricchi premi ai vincitori del concorso «Concorso dei foglie».

La giuria assegnerà quali premi: alla più elegante e briosa signora e signorina: un ritratto ad olio del pittore Mario Micheletti; un busto modellato dallo scultore Balzardi; un «cénard argenté» e un giacchere di pelliccia della ditta Rivella; una toeletta della ditta Giusta Cravegna; un servizio di lino da tavola per 6 persone della ditta Grosso ed una elegante borsetta per signora della ditta Alessandro Rosso.

Ed ora un consiglio: affrettatevi ad acquistare gli ultimi biglietti, ad assicurarvi un palco, se c'è ancora.

Infine una parola rassicurante per chi si serve di automobili. Il parcheggio è di fronte al teatro ed è disposto un servizio di vigilanza tale che i ladri non riusciranno a rubare le gomme.

I commercianti danno battaglia: non riconoscono il listino prezzi

I commercianti hanno assunto un tono veramente combattivo. E' di ieri la dichiarazione di guerra all'Intendenza di Finanza per l'imposta entrata. Oggi nuova battaglia: essi non riconoscono alcuna validità al listino prezzi stabilito dalle squadre di vigilanza ed impugnano le affermazioni di un loro «impegno morale» ad osservarlo sostenendo che i loro rappresentanti non sono stati nemmeno consultati in proposito.

«Dal punto di vista legale — essi dicono — noi siamo stanchi di sottometterci a continue sopraffazioni. La «tregua» è scaduta il 31 gennaio scorso e per conto nostro non è stata più rinnovata. Risponderemo quindi a qualsiasi azione che in materia di prezzi vorranno le squadre di controllo, ricorrendo direttamente al prefetto o alla magistratura quali organi depositari dell'autorità dello Stato».

In quanto al lato tecnico della questione, i commercianti fanno notare che alcuni generi in libero commercio sono stati ridotti a prezzi addirittura inferiori a quelli del listino comunicato. Per altri le tariffe del listino sono insufficienti e non consentono la possibilità di rifornirsi.

Nuove restrizioni se la «Edison» non ci aiuta

La gravità della situazione in cui si trova l'Azienda elettrica municipale, da noi segnalata ieri, ha indotto il Municipio a richiedere il tempestivo intervento del prof. Bolzani, commissario per l'Alta Italia, perchè disponga di una eventuale cessione di energia fra le Società produttrici. Ieri un funzionario dell'A.E.M. è uno della SIP si sono recati a Milano per esporre l'effettiva consistenza delle proprie scorte. Se la «Edison» lombarda non sarà in grado di cedere elettricità al Piemonte, si ritiene che il prof. Bolzani dovrà prendere in esame l'opportunità dell'incandescente delle restrizioni. Sempre che non giunga il sole anche in alta montagna.

Ultima proroga concessa per l'imposta di famiglia

L'amministrazione comunale, prima di iniziare gli accertamenti d'ufficio dell'imposta di famiglia, concede un ultimo termine, con scadenza 28 corr., per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi e provenli resi obbligatorie dalle norme in vigore. Le dichiarazioni devono essere presentate all'ufficio di via Corte d'Appello 3, presso cui sono distribuiti i moduli relativi.

Il contratto dei metallurgici

Nei recenti contatti avuti a Roma dal segretario generale della Fiom, on. Giovanni Roveda, colla Confindustria, è stato concordato l'inizio delle trattative per il nuovo tratto nazionale per il 27 corrente a Roma. Il 24 corrente sono pertanto convocati a Bologna tutti i segretari provinciali della Fiom ed il comitato nazionale di agitazione. La commissione nominata a suo tempo dal comitato centrale per le trattative è composta a Roma, nella sede della Fiom il 26 c. m.

STATO CIVILE

* Perenti Antonio, m. 2; Olivero Marcello, a. 74; Fragnoa Maria ved. Defendi, a. 65; Daalle Eugenio, a. 63; Bruno Maria m. Piacenza, a. 45; Blanch Grotello Massimo, a. 31; Severino Secondo, a. 61; Gallia Maria m. Fiorini, a. 64; Peniscano Maria m. Croce, a. 24; Lucchesi Paolina, a. 66; Giovine Rosa, a. 72; Mondo Barbara m. Migliavasso, a. 44; Bienabelli Margherita m. Mosca, a. 52; Di Giovanna Gabriella, m. 11; Ocella Andrea, a. 73; Marchetti Vittorio, a. 71; Fiorelli Virginia ved. Rolando, a. 87; Facciani Francesco, a. 54; Bandena G. Battista, a. 76; Bosco Catterina, a. 85; Tescone Giuseppa a. 77; Rapicoli Maria, a. 8; Audisio Antonia ved. Trischese, a. 73; Fortuna Enrico, a. 76; Seghenna Silvia, m. 4; Marciano Elisabetta m. Pont, a. 28; Sciallà Salvatore, a. 71. — Nella mela dell'11 leggasi: Accolo Mario Grazia, c. 3.

Bollettino meteorologico: mass. +1,6; min. —1,5; media —1,4; prec. 788,7; umidità: vento calmo e cielo sereno.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Improvvisamente è mancata l'anima buona di
Violetta Capello n. Luciani
Ne danno il desolante annuncio il marito Piero col figlio Attilio, il padre Attilio e la mamma Teresa Maspero; la sorella Renata col marito Avv. Gustavo Aulli Ribori e figli Sergio e Giorgio; la zia Matilde col marito Bertero e parenti tutti. — I funerali avranno luogo venerdì 14 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Sforzesca 7. La Famiglia non prenderà il lutto.
Pompe Funebri «Unione Sera»

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
N. N. GR. UFF. AVV.
Mario Ferrarsi
PITTORE a ripese
Lo piangono la moglie Maria Salvetti; i figli Dr. Giuseppe e figli, Dr. Anita col marito Dr. Ambrogio Faschelli e figli; il genero Col. Spinelli e figli; la sorella Madre Emma Ferrarsi, cognate, cognati e parenti tutti. (E
Per Suo desiderio la famiglia non prenderà il lutto e ne dà avviso a funerali avvenuti.
Chiuso, 11 febbraio 1947.

Dopo brave e inesorabile malattia, munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari il contabile
Massa Bartolomeo
d'anni 57
Ne danno il dolorosa annuncio la moglie Biglietti Eleonora, i figli Felice e Giovanni, il babbo, fratelli, sorella, parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 14 corr., alle ore 10, partendo da corso Belgio 130. Non fiori, ma preghiere. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
La Tortiere, Pompe Funebri, tel. 43-858

Ieri mancava all'affetto dei suoi cari
Boetto Francesco Olimpio
Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli: Enrico e consorte e Gina; la sorella Madre Giovanna e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 15 corr., alle ore 8,30 partendo da via Camandona 4. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.
Pompe Funebri Gerbi - Tel. 66.66.8

La Ditta Giacomo Meroncino partecipa con cordoglio la morte della Signora (A
Vaglio Matilde ved. Cirio
madre della Sig.a Celeste Cirio, sua affezionata collaboratrice.
Funerali venerdì 14 ore 14,30, da via Cambiaraso, 7.

Il Lanificio C. Bonhoeffer partecipa con dolore la morte di
Umberto Conti
da molti anni suo affezionato agente. (11463
Cossila (Biella), 10-2-1947

Nel secondo anniversario della eroica morte dello studente
Vitale Ermanno
Ufficiale Partigiano della 16 Div. Alpina "Langhe" caduto al ponte di Perlette (Cuneo)
il papà Oreste, la mamma Rosetta Luisa e il fratello Adelmo lo ricordano con immutato rimpianto ai parenti amici e compagni d'armi.
Alessandria, 12 febbraio 1947.

Due anni or sono l'esuberante giovinezza dell'indimenticabile
Aldo Reggiani
veniva crudelmente stroncata. Il tempo accresce il rimpianto per la sua immeritata fine, rendendo omaggio alla sua infinita bontà e rettitudine; mamma e fratelli inconsolabili lo ricordano. (21065

RINGRAZIAMENTO
Maria Luisa Ciciliti Lago ringrazia la Società «F.I.L.P.» ed i Dll. Zerboni & C.o, le loro Consorelle ed i rispettivi Dipendenti, nonchè tutti i Congiunti, Amici e Conoscenti, per la viva parte che hanno preso al suo dolore ricordando con tanto affetto la memoria del suo compianto marito
Dr. Prof. Federico Cicilotti
nel primo anniversario della sua scomparsa. (21066
Roma, 13 febbraio 1947.

A soli tre mesi di distanza dalla morte del fratello gemello Dott. Ing. Aleco Brandazza, gravi sofferenze troncavano immaturamente l'esistenza del
TEN. COL. AVV.
Ugo Brandazza
Medaglia d'Argento al V. M.
Mutilato di Guerra
Affranta la moglie Tina Chersi partecipa. Le sono uniti nel dolore i Suoceri, la cognata con i figli Fausto ed Ugo, i parenti e tutti i suoi cari amici. — Alle ore 8.45 del giorno 14 corr. si svolgeranno le esequie che, per volontà dell'Estinto avranno luogo al Cimitero Generale. Non fiori e non lutto.
Torino, c. Unione Sovietica, 185.
Pompe Funebri Gerbi - Tel. 43-858

La morte di
Augusta Grammatica-Baldisserotti
il marito prof. Guiseardo; i figli, le nuore e i nipoti ringraziano con cuore commosso tutti i buoni che hanno dato conforto al loro dolore e, in modo particolare, la Direzione, la Redazione e l'Amministrazione del giornale «Il Popolo Nuovo»; il giornalista dott. Luigi Chiesa che esaltò le cristiane virtù dell'Estinta e le Direzioni dei giornali cittadini a cui si associarono la scomparsa.
Venerdì 14 corr. alle ore 8.30, per iniziativa del giornale «Il Popolo Nuovo», verrà celebrata in Duomo una S. Messa di suffragio.
Impresa Pompe Funebri Baudano, Rivoli

Nel 1° anniversario della morte dell'indimenticabile
Comm. Giuseppe Foletti
sabato 15 corr. alle ore 9 nella Parrocchia della SS. Annunziata verrà celebrata una Messa in suffragio.
La famiglia, immutata nel suo grande dolore, ringrazia quanti le si uniranno nel ricordo e nella preghiera. (3

Nel primo tristissimo anniversario della morte di
Lorenzo Delisani
la famiglia con immutato dolore e rimpianto lo ricorda a parenti ed amici (21045
Una Messa in suffragio verrà celebrata sabato 15 corr. alle ore 10 nella Chiesa della Crocetta.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1. ANNUNCI COMMERC. L. 30 p. p.

MACCHINE utensili assortimento completo prezzi concorrenza. Nizza 61, Telef. 60-490. 41371)
MOTORI Diesel Sulzer 40-50 HP. Locomobile vapore 30 HP vendo Piatti, D'Angelo 53. 41301)
RETTIFICA idraulica Universale dal punto 450 acquista. Tel. 45-536)
VENDESI motore nafta a scoppio 90 HP trebbiatori Sada, Avigliana)
VENDO spezzoni lamiera Decapalla da 5 a 30 decimi. Scrivere cassetta 4011, SPI, Torino. 41515)

2 SOC. CAP. SIL. AZIEN. L. 30 p. p.

AVVIATO ufficio commerciale centrale cerca una maggior serietà. 41607)
CERO avviato negozio radioelettrici. Scriv. cassetta 4013, SPI, Torino.)
CERO licenza abbigliam. articoli sciatore filati maglieria biancheria calze. Picco, Sartoria, Gioberti 35)
DITTA costruz. elettriche per finanziamento importanti lavori cerca 1-2 milioni con event. combinazione. Scriv. cassetta 4012, SPI, Torino.
IMMOBILIARE acquisterebbe palazzine piccolo prezzo, località Borgo, Milano, Marcello 38. 41913
GERENZA cedo negozio centrale mode abbigliamento confez. signora. Laborat. Garibaldi 18, Coppa.)
MAGAZZINO legna carboni centralissimo, camion, seglie, forte reddito dimostrabile cedesi 1.500.000. Ascesa, Garibaldi 18. 41624)
OCCASIONE cedesi grande negozio pelliccia cucina vuoti. Affr. Arsenale 1)

4 CASE E TERRENI L. 30 per par.

ACQUISTO casa, alloggio anche sinistrati, terreno raccordo ferroviario. Telefonare 56-145. 41819)
ALLOGGETTI vendonsi 170.000 completi, vera occasione, affrettatevi. Carmagnola 24, pomeriggio. 21021)
ALLOGGIO magazzini negozi occupati vendonsi Vanchiglia 30 ore 15-17)
ALLOGGIO signorile libero centrale 4 cam. servizi vendesi. Tel. 51-400)
CASA adiacenze Re Umberto 55 camere, parte sinistrata libera. Vendo 5.000.000. Telefonare 47-387.)
STABILIMENTO prov. Torino vuoto forza 30 HP, superf. coperta 1200, scoperta 2000, mq. 17.000 vendesi. Scrivere cassetta 4026, SPI, Torino.)
VENDESI cassetta Campidoglio camere 9 e locale industria 350 mq. su 1500 lordi. Tel. 74-355 ore 13-15.)
VENDO casa 4 camere giardino. Rivolgersi Aghemo, via Grivola 4.)

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 per par.

A industria meccanica occorrono locali Torino anche periferia mq. 600-1000 coperti, altro 200-400 affittabile pagando alto prezzo. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino.)
CERO locale uso labor. magazzino. Scrivere cassetta 4002, SPI, Torino.)
CERO negozio retro camera cucina soprastante Pinerolo spese 100.000 trattabili. Telefonare 20-637, 20022)
CERCO negozio o magazzino grande centro semicentro. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. 40333)
DUE tre ambienti vuoti uso magazzino ufficio massimo 1° piano centrali preferib. via Garibaldi Cernaia cerco massimo 15-20 entrata. Scrivere cassetta 4037, SPI, Torino.)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

AFFITTASI alloggio 3 camere più servizi possibilmente borgo San Paolo. Buonuscita. Telef. 35-640.)
GAMBINO alloggetto moderno 2 camere cucinino zona Francia vendesi anche affitto più grande. Scrivere cassetta 3006 SPI Torino.)
GAMBIO moderarissimo alloggio adiacenze via Roma 5 camere più servizi oppure altro 3 camere più servizi con altro stesso zona 7-8 camere più servizi. Tel. 51-511.)
GEDO alloggio centrale 4 camere bagno, riscaldino spese. Tel. 51-718)
GEDO alloggio signorile posizione incantevole Crocetta 3 camere accessorie servizi. Prezzo buonuscita. Scrivere cassetta 4005 SPI Torino.)
GERENZE locali uso uff. magazz. paraggi p. Statuto. Tel. 71-368.)
GERCASI appart. mobiliato 2 camere servizi. Cernaia 6. Tel. 46-570)
GERCASI urgenza alloggio signorile 4 locali servizi centrale o zona signorile periferia. Dettagliare affitto buoningresso. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino. 41512)
GERES alloggio 4 camere accessori centrale anche sinistrato. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino.)
GERGO camera cucina vuota affittare. Scriv. cassetta 4020, SPI, Torino)
GERGO 2-3 camere cucina disponga ottima buonuscita. Scrivere cassetta 4031, SPI, Torino. 41631)
GERCO 2-3 camere servizi, pago bene. Telefonare 21.030. 41540)
CONIUGI dipendenti statali cercano 1-2 camere cucina. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino. 41301)
DISPONDO 4000 mensili 2 cam. cucina, soprastante Pinerolo spese 100.000 trattabili. Telefonare 20-637, 20022)
GERCO negozio o magazzino grande centro semicentro. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. 40333)
DUE tre ambienti vuoti uso magazzino ufficio massimo 1° piano centrali preferib. via Garibaldi Cernaia cerco massimo 15-20 entrata. Scrivere cassetta 4037, SPI, Torino.)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

AFFITTASI alloggio 3 camere più servizi possibilmente borgo San Paolo. Buonuscita. Telef. 35-640.)
GAMBIO alloggetto moderno 2 camere cucinino zona Francia vendesi anche affitto più grande. Scrivere cassetta 3006 SPI Torino.)
GAMBIO moderarissimo alloggio adiacenze via Roma 5 camere più servizi oppure altro 3 camere più servizi con altro stesso zona 7-8 camere più servizi. Tel. 51-511.)
GEDO alloggio centrale 4 camere bagno, riscaldino spese. Tel. 51-718)
GEDO alloggio signorile posizione incantevole Crocetta 3 camere accessorie servizi. Prezzo buonuscita. Scrivere cassetta 4005 SPI Torino.)
GERENZE locali uso uff. magazz. paraggi p. Statuto. Tel. 71-368.)
GERCASI appart. mobiliato 2 camere servizi. Cernaia 6. Tel. 46-570)
GERCASI urgenza alloggio signorile 4 locali servizi centrale o zona signorile periferia. Dettagliare affitto buoningresso. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino. 41512)
GERES alloggio 4 camere accessori centrale anche sinistrato. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino.)
GERGO camera cucina vuota affittare. Scriv. cassetta 4020, SPI, Torino)
GERGO 2-3 camere cucina disponga ottima buonuscita. Scrivere cassetta 4031, SPI, Torino. 41631)
GERCO 2-3 camere servizi, pago bene. Telefonare 21.030. 41540)
CONIUGI dipendenti statali cercano 1-2 camere cucina. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino. 41301)
DISPONDO 4000 mensili 2 cam. cucina. Scrivere cassetta 3055 SPI Torino.)
OFFRO 60-70.000 procurando alloggio 4 camere bagno. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino. 40004)
SPOSI offrono 50-60.000 1-2 camere servizi. Telefonare 57-411. 40007)
SPOSI pagano buonuscita cucina. Telefonare 42-092. 40307)
URGENTEMENTE affittasi alloggio rilievo mobilio miglior offerente. Comodità. Telefonare 40-657.)
Simula procurandomi 1-3 camere possibilmente vuote oppure sofitta mansarda soleggiata. Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino. 40314)

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 30 p. p.

RIVERME laureata metodo pedagogico perfetto impartisce lezioni materie letterarie accetta combinazioni collettive dopo scuola. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino.)
RIPETIZIONI inglese francese spagnolo impart. laureata. Tel. 54-634.)
SIGNORA anziana recherebbesi famiglie lezioni compagnia bimbi gracili. Telefonare 80-387. 40319)

11 GAR. MOB. PENS. L. 30 per par.

CAMERA ammobiliata cerca ingegnere zona Statuto mezzo Francia Telefonare 48-236. 41619)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

ABILE magazziniere cerca ingresso tessuti indicare età pretese referenze posti occupati. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino.)
ABILE anziano pratico laboratorio chimico analisi ghisa. Scriv. Segnenti Maggiora, 31, Margherita)
CAPO officina meccanico metallurgico 30enne cerca. Torino. Scriv. cassetta 1705, SPI., Torino.)
CERCANO donna intiofare coniugi 3-5 serie 26812. Tel. 40-567.)
CERCANSI abili lavoranti buste sacchetti carta. Gaviati, v. Ormea 3)
CERCASI assistente edile esperto stimo ottime referenze. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. 41541)
FATTORINO mezza giornata volonteroso triciclo. Scoba, Pigafetta 17, mi preferenze. 21020)
MECCANICO specializzato per calcolatrici e contabili cercasi. Scrivere referenze e pretese. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino. 41513)
MOTORISTI complessivisti saldatori massime capacità ai referenze assumonsi. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino. 40361)
PORTINERIA signorile 3 locali cambiasi con alloggio. Gilli, Museoma 61)
SARTORIA signora cerca primista lavorante capace dirigere laboratorio, referenze. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. 40341)
SARTORIA uomo cerca abilissimi abilissime lavoranti. Distefano, P. Milica 15. 41497)
TUTTOFARE per coniugi soli cercasi. Presenti. Krignanni, Bellfore 51)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 cad. prime 10 parole, L. 20 successive

ABILE qualsiasi lavoro ufficio preferisce presenza impiegherebbesi. Tel. 71-143. Brustolon. L. Rossi 83.
AUTISTA 26 anni nafta benzina qualsiasi lavoro offresi. Tel. 61-004.)
CAPOTECNICO meccanico veram. esperto qualsiasi lavoraz. impiegh. Scrivere cassetta 3990 SPI Torino.)
CASSIERA bella presenza lunga pratica offr. mezza giornata, referenze. Scrivere cassetta 3044 SPI Torino.)
CHIMICO specializzato farmaceutici sintetici biologici iniettabili metodi formule proprie offresi. Scrivere cassetta 4030 SPI Torino.)
DIPLOMATO diligenzante, attivo, giovane, con tecnigrafo, telefono, patente, farebbe combinazione, impiegherebbesi. Telefonare 75-877.)
DIRIGENTORE meccanico abile serio lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 4012, SPI, Torino.)
DISEGNATORE meccanico abile serio offresi. Scrivere cassetta 1100, SPI, Torino. 20000)
EX-ufficiale universitario pratico lavori ufficio patente auto disposto viaggiare offresi qualunque mansione anche commercio. Scrivere Borgaro, corso Umberto 99.)
FARMACISTA giovane, pratico farmacia occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 1906, SPI, Torino.)
GEOMETRA doti, scienze commerc., redditore, impiegher., disposto viaggi. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino.)
GIOVANE ingegnere edile offresi come assist. o coadiuv. miti pretese Scrivere cassetto 4007 SPI Torino.)
GIOVANE intelligente geniale crea liore costruit. giocattoli originali assumerebbe direz. grande fabbrica giocattoli ovunque anche estero. Scriv. cassetta 150 T, Sipra, Torino)
IMPIEGATO esperto rami alberghieri conoscenza francese inglese spagnolo occuperebbesi portiere interprete impiegato direzione. Scrivere cassetta 4029, SPI, Torino.)
OCCUPERESSEBBESI pr uso famiglia lavori cucito mezza giornata. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino.)
OROLOGIAIO occuperebbesi presso orologeria o laboratorio. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. 41480)
PARTIGIANO ex-ufficiale polizia assume incarico fiducia, garantendo direzione sorveglianza milizia, qualunque lavoro decoroso. Scrivere cassetta 3035 SPI Torino.)
PERITO agrario lunga pratica assumerebbe direzione azienda altro campo tecnico disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 1117 SPI Torino.)
PIZZI tombolo tecnico disegnatore creatore offresi estero. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino.)
RAGIONIERE ex-partigiano pratic, contabil, profonda conoscenza autotreni ricambi cerasper. Piemonte. Scrivere cassetta 3025 SPI Torino.)
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio mezza giornata offresi. Scrivere cassetta 7026 SPI Torino.)
TECNICO autoveicoli esteri nazionali direzione autoservizi conoscenza lingue offresi. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. 41603)
TERMOSIFONI disegnatore tecnico velenteroso occuperebbesi. Scrivere cassetta 1101, SPI, Torino. 40061)
Ufficio dattilogr. licenza scuole medie vendesi. Offresi anche commessa. Scrivere cassetta 3031 SPI Torino.)
Ufficio licenza commerciale stenodattilografia bella presenza offresi aiuto commessa. Scrivere cassetta 1085, SPI, Torino. 20033)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 per p.

AFFIDEREMMO a serie Ditte rappresentanze depositi Case americane articoli gran consumo. Scrivere referenziarsi-no SPI, cassetta 56 II, Genova. 11409)
ALTO impiegato concetto industria commercio desideroso impiegarsi, disponendo studio proprio centrale, garanzie, trattenibbe combinaz. commerciale o rappresentanze. Scriv. cassetta 4046, SPI, Torino)
GERCANSI abili produttori introdotti drogheria alimentari. Ditta, corso Regina Margherita 99.)
GERCASI piazzisti veramente introdotti salumerie drogherie commestibili. Telefonare 46-320. 41611)
GERCO viaggiatori visitare privati facile parola forte guadagno. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino.)
DISPONENDO uffici magazzini zona portuale Savona, autunno varia portata accettiamo spediz. rappresentanze ordini trasporti. Scriv. cassetta 18 E, SPI, Savona.)

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

ABBISOGNANO gomme, camere, 150x18, 4.50x17. Telefonare 770-199.)
AUTOGARRO Chevrolet efficientissimo ottima gommatura portata 30 q.li vendesi. Tel. 91-711. 41511)
GALILLA ottima gommatura quattro mesi quattro porte acquista Smeraldi. Scrivere corso Vittorio 34.)
GERMOGLIONINO 501.6x4, 5 q.li cercasi. Schiratti, M. Vittoria 36. Tel. 61-080)
GOMME 10.50x20, 10.50x18, camere 11.25, dischi. Piazzale Flaminio 20, Roma. 20074
PRIVATO vende privato Topolino 3 gomme aprib. C. Casale 91. Rinaldi)
VENDESI motofurgoncino Della ferrara circolante gommato. Strada antica Druento 53. 41799)

14 ANNUNZI VARI L. 30 per parola

ACQUISTASI batiste mussole lino bianche colorate anche piccoli montaggi. Telefonare 40-134.)
BAGNI scaldabagni accessori occasione vendo. Guerra, Bogliono 17, Telefono 43-080. 20043)
COMPRO vendo cambio riparo strumenti musicali. Alessio, via Sant'Ottavio 9 E. 41245)
OCCASIONE vendonsi mobili diversi ufficio moderni semin. Tel. 42-043)
PARTENDO svendo artist. pranzo Rinasc. 190.000 trattabili. Tel. 66-384)
POLTRONE Frau divano pelle mobili vari vendo occas. Tel. 46-738.)
PRIVATO cerca specchi occasione. Indicare misure. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. 20076)
PRIVATO rende scrivanie tavoli sedie Remington Continental salotto Biedermeier mogano. Tel. 45-584.)
VENDESI lavatrice rame con motore sfilacciatrice presso a mano. Boaria, strada Lucento 76.)
VENDO camera letto Settecento francese bagno. Zanello, Casalborgone 95, Torino. 41599)

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

ABBISOGNANO gomme, camere, 150x18, 4.50x17. Telefonare 770-199.)
AUTOGARRO Chevrolet efficientissimo ottima gommatura portata 30 q.li vendesi. Tel. 91-711. 41511)
GALILLA ottima gommatura quattro mesi quattro porte acquista Smeraldi. Scrivere corso Vittorio 34.)
GERMOGLIONINO 501.6x4, 5 q.li cercasi. Schiratti, M. Vittoria 36. Tel. 61-080)
GOMME 10.50x20, 10.50x18, camere 11.25, dischi. Piazzale Flaminio 20, Roma. 20074
PRIVATO vende privato Topolino 3 gomme aprib. C. Casale 91. Rinaldi)
VENDESI motofurgoncino Della ferrara circolante gommato. Strada antica Druento 53. 41799)

VENCHI - UNICA
AUMENTO DI CAPITALE

L'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti, con deliberazione del 9-1-1947, omologata dal Tribunale di Torino il 24-1-1947 e pubblicata sul «Foglio Annunzi Legali» della Prefettura di Torino n. 65 del 4-2-1947, ha deciso l'aumento del Capitale Sociale da L. 89.280.000 a L. 310.480.000 mediante l'emissione di n. 4.464.000 azioni di categoria A (ordinarie) del valore nominale di L. 50 ma duna riservate in opzione alle vecchie azioni di categoria A e B, in ragione di n. 5 azioni nuove contro 2 vecchie.

Il diritto di opzione dovrà esercitarsi, sotto pena di decadenza, dal 15 febbraio 1947 al 15 marzo 1947 presso la Sede Sociale in Torino, via Francesco De Sanctis 4 nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12, oppure presso le Sedi di Torino dei seguenti Istituti: Banca Commerciale Italiana - Banca Fratelli Ceriana - Banca Nazionale del Lavoro - Banca Pellegrini & C. - Banca Popolare di Novara - Banco Ambrosiano - Banco di Napoli - Banco di Roma - Banco di Sicilia - Credito Italiano - Istituto di San Paolo.

SOCIETA' NAZIONALE
delle Officine di Savigliano
AUMENTO DEL CAPITALE
da L. 100.000.000 a L. 200.000.000

In esecuzione del deliberato dall'Assemblea straordinaria degli azionisti, tenutasi il 30 ottobre 1946, viene dato inizio alla prima parte dell'aumento del capitale sociale da L. 100.000.000, a lire 200.000.000, mediante emissione di n. 200.000 Azioni del valore nominale di L. 500.

Tali azioni, che saranno godimento dal 1.o gennaio 1947, vengono offerte in opzione agli azionisti, in ragione di una azione nuova per ogni azione posseduta, al prezzo di lire 500 cadauna, più L. 16 per rimborso spese.

Il diritto di opzione dovrà esercitarsi, a pena di decadenza, dal 19 febbraio al 7 marzo 1947, presso la Società, in Torino, corso Mortara 4.

Agli azionisti residenti all'estero è concesso un maggior termine di un mese e cioè sino al 7 aprile 1947.

Torino, 1.o febbraio 1947.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RADIO ITALIANA RAI
Il Carnevale LA RADIO E' CON VOI
FEBBRAIO 13 GIOVEDI GRASSO
14 VENERDI GRASSO
15 SABATO GRASSO
16 DOMENICA DI CARNEVALE
17 LUNEDI
18 MARTEDI GRASSO DI CARNEVALE
CABARET INTERNAZIONALE «ISPIRAZIONI» - Fantasia musicale
SUCCESSI ITALIANI DELLA CANZONE 1946
POESIE CARNASCIALESCHE
LA BOHEME
TI CONOSCO MASCHERINA, Hvia'
ARCOBALENO IN MASCHERA
VEGLIONE DI VILLA MALTA
FEDORA
IL PADIGLIONE DELLE MASCHERE
CARNEVALE ATTRAVERSO I TEMP
Rivista TRASMISSIONE
DEL VEGLIONE RADIOFONICO
OGNI SERA MUSICA DA BALLO DALLE 20 ALLE 1
Non attendete l'ultimo momento L'abbinamento alle radiocuffie si può fare il 16 febbraio

ISTITUTO CORNALDO
Via Maria Vittoria, 6 - TORINO - Telef. 46-366
DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA
COMPTOMETER - LINGUE - CALLIGRAFIA
RAGIONIERI - GEOMETRI - MAESTRI

VOLETE ESSERE BEN CALZATI?
RICHIEDETE NEI MIGLIORI NEGOZI LA
"CALZATURA GAIDANO"
CHE VI OFFRE LE MIGLIORI GARANZIE DI SOLIDITA' ED ELEGANZA
CALZATURIFICIO GAIDANO
TORINO

AVETE DA FILARE?
QUALUNQUE TIPO DI LANA STRACCI E ANGORA
LA NUOVA FILATURA Via Bonelli 2